



Affiliata O.S.A.P.P.

Prot. 015SR/P/2026 - Segreteria Regionale

Lecce, 05/10/2026

Alla Direzione
Casa Circondariale "Nuovo Complesso"
Lecce

e, p.c.
Al Provveditorato regionale A.P. per la Puglia e Basilicata
Ufficio I - Affari generali, personale e formazione
Settore V - Relazioni Sindacali
Bari

Al Sig. Fabio NICOLETTI
Segretario provinciale AL.Si.P.Pe
Lecce

Al Sig. Luigi MONTINARO
Segretario locale AL.Si.P.Pe
Lecce

Al Sig. Alessandro BELFIORE
Segretario generale AL.Si.P.Pe
Roma

Al Dott. Leo BENEDEUCI
Segretario generale O.S.A.P.P.
Roma

Oggetto: Osservazioni in merito all'interpello prot. n. 16034 del 25.09.2026 recante "Addetto Spaccio/Bar". Richiesta di sospensione in autotutela, riapertura dei termini ed estensione della partecipazione.

Gentile Direttrice,

La scrivente Organizzazione Sindacale affiliata O.S.A.P.P., e pertanto destinataria delle prerogative riservate alle sigle maggiormente rappresentative, avendo preso in esame la nota prot. n. 16034 del 25 settembre 2026 con la quale codesta Direzione ha inteso indire una procedura d'urgenza per il posto di servizio di "Addetto Spaccio/Bar", ritiene doveroso intervenire per rassegnare alla S.V. alcune riflessioni in merito a determinati profili di criticità formale e sostanziale, confidando nel consueto spirito di costruttivo confronto.

Come è noto, a garanzia dei generali principi di trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa sanciti dall'Art. 97 della Costituzione e dal D.Lgs. 165/2001, le intese pattuite nel vigente Protocollo d'Intesa Locale (P.I.L.) prevedono che l'avvicendamento e la pubblicazione degli interpelli per i posti a carica fissa avvengano con precisa cadenza triennale (criterio peraltro richiamato dal medesimo bando in relazione agli incarichi conferiti nel 2019).



Affiliata O.S.A.P.P.

L'emanazione dell'odierna procedura interviene al di fuori di tali scadenze temporali, motivata dall'urgenza di regolarizzare la posizione del personale in merito al possesso della certificazione HACCP. A parere di questa Segreteria, l'esigenza di adeguamento normativo in materia di sicurezza alimentare non può in alcun caso tradursi in una deroga unilaterale agli accordi sindacali, né tantomeno riversarsi direttamente sui lavoratori.

Richiedere il possesso della certificazione HACCP quale requisito essenziale di partecipazione all'interpello appare infatti una previsione irrituale e lesiva della par condicio. Trattandosi dell'espletamento di un servizio interno all'Istituto, è preciso onere dell'Amministrazione - in veste di datore di lavoro e per analogia con quanto stabilito dal Testo Unico in materia di salute e sicurezza (D.Lgs. 81/2008) - predisporre e farsi carico dei relativi corsi di formazione. L'aggiornamento professionale deve essere garantito a parità di condizioni, senza imporre oneri logistici ed economici preventivi a carico del singolo dipendente.

Un'ulteriore e dirimente criticità riguarda la decisione di riservare la procedura esclusivamente al personale femminile del ruolo Agenti/Assistenti. A tal proposito, preme evidenziare un dato organizzativo incontrovertibile: allo stato attuale, fatta eccezione per l'unità con funzioni di gestore, lo Spaccio/Bar vede già impiegate esclusivamente unità femminili. Pur comprendendo le logiche legate all'attuale consistenza organica e la volontà di gestire l'abbondanza numerica delle colleghe, blindare ulteriormente tale preclusione di genere mal si concilia con le vigenti direttive dipartimentali sull'impiego del personale in posti a carattere promiscuo e, soprattutto, con i principi inderogabili fissati dal Codice delle Pari Opportunità (D.Lgs. 198/2006).

Come peraltro già espresso da questa O.S. in sede di contrattazione, i posti di servizio logistico-amministrativi devono essere aperti a tutto il personale. Tale necessaria estensione risponde, prima ancora che a un obbligo giuridico, a una vitale esigenza di benessere organizzativo. Occorre infatti offrire un'occasione di respiro, di decompressione psicofisica e di motivazione professionale anche ai colleghi uomini, i quali risultano quotidianamente e pesantemente sacrificati da carichi di lavoro particolarmente logoranti a causa della gravosità del servizio svolto nei reparti detentivi.

Alla luce di tali considerazioni, e al solo fine di ristabilire la piena linearità amministrativa tutelando i diritti, il benessere e le aspettative di tutto il personale, chiediamo alla S.V. la sospensione in autotutela (ex art. 21-quater e 21-nonies L. 241/90) dell'interpello in questione. Contestualmente, si auspica una sollecita riapertura e rimodulazione del bando che preveda l'estensione della partecipazione anche al personale maschile e l'assunzione, da parte della Direzione, degli oneri formativi relativi al conseguimento del certificato HACCP per le unità che risulteranno vincitrici.



Affiliata O.S.A.P.P.

Certi che la S.V. saprà cogliere lo spirito puramente costruttivo della presente nota, volto alla salvaguardia del clima lavorativo e al rispetto delle regole contrattuali, restiamo in attesa di un cortese riscontro e della convocazione di un tavolo di confronto sul tema.

Distinti saluti.

Il Segretario Regionale AL.Si.P.Pe

Dott. Roger DURANTE